



# **ORDINE DEI GIORNALISTI**

## **CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Relazione del Presidente all'Assemblea annuale degli iscritti 2024**

Cari colleghi,

questa assemblea avrebbe dovuto essere l'ultima della consiliatura in scadenza a fine anno. Non è invece certo che lo sarà, in quanto il Parlamento ha recentemente inserito nel Decreto Milleproroghe lo slittamento fino ad un massimo di sei mesi del rinnovo del Consiglio nazionale e di quelli regionali dell'Ordine al fine di varare nel frattempo nuove norme elettorali.

Siamo stati noi stessi presidenti degli Ordini regionali, affiancati poi anche dal Cnog, a sollecitarle. Riteniamo infatti che le norme attuali, fissate dalle legge del 1963, siano decisamente obsolete oltre che notevolmente dispendiose. In particolare, abbiamo chiesto l'introduzione del turno unico, con due giornate dedicate al voto elettronico e una terza con votazione al seggio "in presenza" e l'obbligo per i giornalisti disponibili a candidarsi alle elezioni al Cnog e ai Crog di esplicitare la loro candidatura prima del voto per facilitare le procedure elettorali, sia elettroniche che in presenza al seggio.

Contavamo sul fatto che il Milleproroghe contenesse direttamente le nuove regole proposte e già fatte proprie da alcuni gruppi parlamentari. Purtroppo, non è stato così e quindi non ci resta che sperare in un rapido iter nelle Commissioni competenti di Camera e Senato. L'obiettivo è quello di riuscire a votare con le nuove norme nell'aprile 2025 subito dopo l'approvazione dei bilanci.

Dal Parlamento aspettiamo da tempo notizie positive anche e soprattutto in merito alla proposta di riforma dell'accesso alla professione approvata all'unanimità dal Cnog ancora nel luglio scorso. Una proposta che intende soprattutto innalzare il livello formativo. Si auspica infatti l'istituzione di una laurea magistrale in giornalismo per l'accesso alla professione, in alternativa sarà richiesta una laurea triennale come requisito per poter partecipare a corsi specialistici controllati e vigilati dall'Ordine. Inoltre, si prevede che l'attività giornalistica potrà essere esercitata in forma "sistematica, continuativa e prevalente", non più in via "esclusiva" e l'istituzione di una sorta di



# ORDINE DEI GIORNALISTI

## CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

“foglio rosa” per i pubblicisti che dovranno essere in possesso di una laurea di primo livello (triennale) come requisito per l’iscrizione all’albo.

Il problema di fondo è che il mondo dell’informazione, notevolmente mutato negli ultimi anni e tutt’ora in profonda trasformazione, è regolato da norme, a cominciare dalla nostra legge istitutiva risalente al 1963, concepite in altre epoche storiche.

Come Ordine abbiamo tentato, anche in questi ultimi mesi, di introdurre delle linee guida, come quelle sull’art.34 che regola l’accesso al registro dei praticanti o quelle sull’iscrizione all’elenco dei pubblicisti, più al passo con i tempi, ma il nostro Ministero vigilante, quello della Giustizia, interviene quasi sempre a ricordarci che la legge (vecchia appunto di oltre sessant’anni) non prevede le innovazioni che vorremmo introdurre e ci diffida a farlo.

La professione di giornalista si fa intanto sempre più difficile e con retribuzioni sempre meno dignitose, soprattutto per i collaboratori. Anche qui l’Ordine nazionale ha recentemente assunto un provvedimento significativo. È la **proposta per la definizione dei parametri giudiziari** finalizzati alla determinazione dell’**equo compenso**. Si tratta di parametri di riferimento necessari per la quantificazione del pagamento del lavoro giornalistico in sede di contenzioso giudiziario. I parametri definiti dal Cnog **per divenire operativi devono comunque essere approvati dal Ministero della Giustizia che speriamo possa farlo quanto prima.**

Nel frattempo, gli stati di crisi dei quotidiani si moltiplicano come i prepensionamenti dei colleghi che vi lavorano. Anche il Piccolo e il Messaggero Veneto, passati nel novembre scorso dal Gruppo GEDI al neonato Gruppo NEM (Nord Est Multimedia), non fanno eccezione. In questo caso almeno gli accordi sindacali con la FNSI hanno consentito di ottenere una nuova assunzione per ogni collega prepensionato, oltretutto su base volontaria, migliorando quindi il rapporto di uno a due previsto oggi dalle norme nazionali, e di questo va dato atto alla nuova proprietà essendo finora l’unico caso in Italia.

A livello locale si apre quindi qualche spiraglio in più per l’occupazione, e altri potrebbero aprirsi se l’amministrazione regionale giungesse quanto prima al corretto inquadramento del ruolo del



# ORDINE DEI GIORNALISTI

## CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

giornalista all'interno della pubblica amministrazione del FVG. Un inquadramento ormai improrogabile - abbiamo scritto recentemente come Ordine e Assostampa al Presidente Fedriga, dopo aver incontrato anche il Presidente del Consiglio regionale Bordin - per poter avviare i previsti concorsi pubblici al fine di adeguare gli organici di Arc e Acon evitando di ricorrere, come invece avvenuto negli ultimi anni, alle agenzie interinali.

Le sfide della nostra professione riguardano però oggi soprattutto le nuove tecnologie, la “disintermediazione” che stiamo denunciando già da qualche anno, con gli algoritmi che si sostituiscono sempre più spesso ai giornalisti nella scelta delle notizie che arrivano sui nostri smartphone e, novità dell'ultimo anno, l'intelligenza artificiale generativa, ovvero Chat GPT e i suoi omologhi.

In questi mesi si sta discutendo molto di intelligenza artificiale che deve diventare un'opportunità più che un problema anche per noi giornalisti. Nessun chatbot potrà infatti sostituirsi al lavoro dell'inviato che testimonia sul campo i fatti e gli avvenimenti. Penso in particolare agli inviati di guerra il cui impegno in questi ultimi due anni è stato fondamentale per raccontare i conflitti in Ucraina e a Gaza, tanto più in un'epoca dove le guerre si combattono anche con la disinformazione.

A proposito di inviati di guerra, a fine gennaio abbiamo ricordato il trentennale della strage di Mostar, dove persero la vita Marco Luchetta, Sasa Ota e Dario D'Angelo, con un evento commemorativo al teatro Miela alla presenza dei vertici nazionali di Ordine, FNSI e Usigrai e, proprio la settimana scorsa, l'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin a Mogadiscio con una serie di iniziative tenutesi a Roma e a Trieste. Tralascio qui, per carità di Patria, le polemiche su di una gaffe avvenuta durante la cerimonia triestina riprese oggi perfino da un articolo di Gian Antonio Stella sul Corriere della Sera.

È meglio ricordare le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: *“Le Medaglie d'oro al Merito Civile, di cui Alpi e Hrovatin sono stati insigniti, testimoniano il valore che la Repubblica riconosce alla loro opera. Un prezzo pagato nell'esercizio di un diritto, quello all'informazione, che è un presidio essenziale alla libertà di tutti e un pilastro su cui si regge la vita*



## ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

*democratica. Il valore dell'autonomia della stampa libera è sotto attacco in tante parti del mondo. Molti giornalisti pagano con la vita la loro indipendenza dai poteri, la loro ricerca di verità. Il ricordo di Alpi e Hrovatin suona anche impegno a rimuovere gli ostacoli alla libertà di informazione, ovunque si manifestino”*

Purtroppo, qualche ostacolo alla libertà di informazione è emerso nel nostro paese anche recentemente. Il legislatore italiano sta infatti restringendo sempre più il perimetro consentito all'informazione giudiziaria: la presunzione d'innocenza del Decreto Cartabia; l'automatismo per ottenere la deindicizzazione di notizie riguardanti persone assolve o la cui posizione sia stata archiviata, contenute sempre nella Cartabia; il progetto di riforma in materia di diffamazione; il divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo di custodia cautelare finché non siano concluse le indagini preliminari; sono tutte limitazioni al diritto di cronaca, mentre il legislatore continua ad ignorare invece il problema delle querele temerarie. Su tutte queste criticità il gruppo di lavoro “Informazione e Giustizia” del Cnog sta preparando un e-book che sarà disponibile a fine aprile.

L'Ordine del FVG intanto cerca di dare il proprio contributo collaborando con Il Cnog insieme agli altri Ordini regionali, di cui insieme alla Liguria siamo i coordinatori, e promuovendo un intenso e speriamo apprezzato programma di formazione. Solo nel 2023 abbiamo organizzato, con la collaborazione di diverse realtà regionali che ringrazio, ben 167 corsi sulle più varie tematiche, con un'attenzione particolare alle nuove tecnologie che coinvolgono la nostra professione, a cominciare dalla già citata intelligenza artificiale, al fenomeno sempre di grande attualità delle migrazioni, con un costante richiamo alla Carta di Roma, e naturalmente alla comunicazione e al rispetto delle differenze di genere.

Proprio su questo tema è opportuno ricordare che lunedì scorso come Ordine, Assostampa, Articolo 21 e Gruppo giornalisti pensionati del FVG abbiamo comunicato di seguire con attenzione e preoccupazione la vicenda riguardante presunti atti di molestie all'Acon Fvg emersa nei giorni scorsi, auspicando che venga fatta quanto prima chiarezza sui fatti denunciati in una conferenza stampa dal vicepresidente del Consiglio Regionale del Fvg, Francesco Russo. Sulla vicenda sono intervenute anche le Commissioni Pari Opportunità di Ordine, FNSI, Usigrai e Giulia Giornaliste



# ORDINE DEI GIORNALISTI

## CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

chiedendo a loro volta che venga fatta piena luce sulla questione ed esortando le colleghe a non arretrare mai nel denunciare situazioni di questo tipo.

Aggiungo che stamane il nostro Consiglio, d'intesa con l'Ordine nazionale, ha deciso di segnalare il caso al Consiglio di Disciplina del FVG per gli opportuni approfondimenti.

Concludo con i ringraziamenti ai colleghi del Consiglio regionale, dei Revisori dei Conti, del Consiglio nazionale e del Consiglio di Disciplina, sulla cui attività ci relazionerà fra poco il presidente Guido Baggi.

Un sentito grazie anche alle nostre collaboratrici della Segreteria, Ilaria Bagaccin e Luisa Sperini, nonché alla coordinatrice della formazione Daniela Mosetti.

Permettetemi un ultimo ringraziamento ad Adriana Ronco Villotta, la moglie del nostro compianto Piero che, oltre essersi messa a disposizione per tenere dei corsi di formazione, collabora con noi all'organizzazione del Premio di laurea Piero Villotta che abbiamo riproposto anche quest'anno dopo il successo delle prime due edizioni. Insieme al nostro ex presidente dell'Ordine regionale, vorrei infine ricordare, chiedendovi qualche istante di raccoglimento, i colleghi che ci hanno lasciato nell'ultimo anno.

Il Presidente dell'Odg Fvg

Cristiano Degano